

ZONA DISTRETTO ELBA

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE RELATIVA ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE PON INCLUSIONE FSE 2014-2020 REACT-EU - PROGETTO PRINS PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI POVERTA' ESTREMA E/O MARGINALITA'. DECRETO DIRETTORE DI ZONA DISTRETTO ELBA N. 576/17.02.2022

Art. 1 Premessa

La Zona Distretto Elba, in qualità di capofila, indice un'istruttoria pubblica rivolta ai soggetti pubblici e privati che operano sul territorio a favore di persone che vertono in condizione di marginalità e povertà,, nonché con bisogni abitativi.

Il contesto zonale, caratterizzato dalla stagionalità abitativa, da un alta percentuale di disoccupazione e da un difficile reperimento di soluzioni abitative in locazione annualmente nonché a prezzi spesso inaccessibili per la cittadinanza, necessita di una maggiore attenzione a bisogni emergenti e in crescita.

La presa in carico integrata, al fine di predisporre un progetto personalizzato sulla persona e il suo nucleo familiare è il primo passo per proporre percorsi di integrazione sociale.

Con housing led si fa riferimento a servizi, finalizzati sempre all'inserimento abitativo, ma di più' bassa intensità e durata, destinati a persone non croniche. Lo scopo è assicurare che venga rispettato il primario diritto alla casa e l'accesso rapido ad un'abitazione. Per queste persone, ancora di più' che nei programmi di housing first, bisogna lavorare sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. L'obiettivo è rendere la persona nel breve periodo in grado di collocarsi nel mondo del lavoro e di reperire un alloggio in autonomia.

Con i termini housing led ed housing first, di seguito usati come sinonimi si vuole intendere un percorsi di presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale del nucleo in condizione di disagio, finalizzata a restituire un'autonomia economica e abitativa e ad una piena inclusione sociale.

In questo modello è centrale l'implementazione di un **centro servizi** che possa fornire informazioni, orientare il cittadino ed effettuare una presa in carico leggera ed un eventuale invio ai servizi territoriali e specialistici. In questo modello fondamentale è la ricerca degli alloggi e pertanto si prevede un'attività di reperimento di soluzioni abitative in locazione sull'intero territorio zonale, per la creazione di una banca dati. Questa politica, necessaria per creare ambiti di vita normalizzanti, per le persone, implica un attivo lavoro con il territorio: il lavoro con i proprietari e la mediazione con il vicinato-.

L'equipe del centro servizi si attiva in un continuo lavoro di comunità che porta ad identificare le risorse attive sul territorio (associazioni di volontariato, associazioni sportive, luoghi deputati al centro libero) e renderle fruibili per i partecipanti che vengono sostenuti e accompagnati nell'uscire dalle proprie case.

La ricerca di soluzioni abitative in forma autonoma o di cohousing permette alle persone di uscire da ambienti marginalizzanti e di creare nuove reti sociali passando da utenti a veri cittadini.

La presa in carico consiste nel riconoscimento che la persona in stato di bisogno è priva di specifici punti di riferimento esterni rispetto alla soddisfazione di uno o più dei suoi bisogni e/o non ha risorse sufficienti per farvi fronte, e nel conseguente mandato istituzionale al servizio stesso affinché un operatore adeguatamente preparato instauri una relazione personale di aiuto, continuativa e organizzata con la persona e la aiuti a potenziare abilità residue perché possa fronteggiare, con il sostegno delle strutture esistenti e disponibili, il proprio disagio e riprendere un controllo attivo sulla propria vita, raggiungendo il maggior grado di autonomia possibile.

Art. 2 – Quadro normativo e programmatico di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che Stato e Regioni, Città Metropolitane, province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

- Legge 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi che in particolare all’art. 11 prevede che “gli Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento” e all’art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.”;

- D.Lgs n. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che all’art. 3 c. 5, stabilisce che “I Comuni e le province svolgano le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall’autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;

Art. 1, comma 51 della Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “Alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedano soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi o non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociali, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”.

- Art. 6, comma 2 lett. A) della Legge 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e da indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’Art. 1, comma 5.

- Art. 7 comma 1 DPCM del 30.03.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000 “prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;

Art. 3 comma 11 della L.R. n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” dove si prevede la partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati, nell’ambito dei principi di solidarietà e auto-organizzazione.

- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018/2020 di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 73/ del 9/10/2019;

Art. 3 – Oggetto della manifestazione di interesse

La Zona Distretto Elba attraverso un procedimento di evidenza pubblica mira a costituire una lista di soggetti qualificati a partecipare a un'attività di co-progettazione di interventi che implementino il centro servizi e l'azione di housing first per rispondere al bando Avv. 1 /Périns e dare risposta ai sempre maggiori casi di marginalità sociale e povertà estrema con correlate necessità di reperire soluzioni abitative sul mercato privato.

Art. 4 Destinatari degli interventi

I destinatari delle attività progettuali sono persone in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o socio -sanitari, che vertono in una grave condizione di povertà e marginalità aggravata.

Art.5. - Risultato atteso

Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dalla Zona Distretto Elba, i soggetti selezionati dovranno produrre un progetto da sottoporre a valutazione ministeriale. Il progetto dovrà essere redatto secondo quanto specificato nell'Avviso 1/2021 PrIns citato, allegato al presente atto (allegato 3). I Soggetti candidati, al fine di produrre un progetto ammissibile, dovranno pertanto conoscere il contenuto e le norme del Fondo sociale Europeo in materia di co-progettazione e rendicontazione.

Art.6. -Attività

Il percorso di co-progettazione prevederà:

- analisi del contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire. In questa fase l'obiettivo primario è quello di analizzare in modo approfondito le problematiche del territorio e le sue potenzialità, gli stakeholder, le risorse da poter mettere in campo, le innovazioni da introdurre e i processi da attivare;
- creazione di tavoli di progettazione per l'individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare con particolare attenzione agli elementi di innovazione e di sperimentaltà;
- definizione del budget di progetto e redazione del progetto esecutivo;
- stipula della convezione di partenariato o dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Art. 7 – Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente Avviso tutti i soggetti pubblici e privati, con particolare riguardo ai soggetti del terzo settore, che operano nel settore dell'inclusione sociale.

Art. 8 – Presentazione della manifestazione di interesse

Presentazione della manifestazione di interesse da parte di amministrazioni pubbliche .

Qualora un'amministrazione pubblica voglia manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione deve far pervenire, nei tempi e nei modi indicati nel presente bando, formale richiesta in forma libera in cui sia esplicita la richiesta di

partecipazione al processo di co-progettazione a firma del legale rappresentante e in cui si è indicata la persona incaricata di partecipare ai lavori di Gruppo co-progettazione.

Nella stessa richiesta dovrà essere formulata anche la disponibilità a sottoscrivere uno specifico accordo che, ai sensi, dell'art. 15 della L. 241/90, disciplinerà lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune relative alla co-progettazione.

Presentazione della manifestazione di interesse da parte di soggetti privati e del privato sociale

I soggetti privati e del terzo settore aventi le caratteristiche sopra descritte possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento di co-progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate all'articolo seguente apposita richiesta attraverso modulo Allegato 1BIS (MANIFESTAZIONE DI INTERESSE) Allegato 2 (AFFIDABILITA' GIURIDICO ECONOMICA FINANZIARIA) Allegato 3 (LINEE GUIDA MINISTRIALI)

I suddetti soggetti possono presentare adesione, oltre che singolarmente, anche in forma associata, in tal caso dovrà essere indicato il referente del raggruppamento e i nominativi di tutti i soggetti partecipanti.

Art. 9 – Modalità e data di presentazione delle manifestazioni di interesse

Le domande, redatte sul modulo specifico allegato al presente bando, dovranno essere presentate:

**- Mediante pec all'indirizzo: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it
e p.c. all'indirizzo mail della responsabile U.F. Assistenza Sociale Non autosufficienza e Disabilità Dott.ssa Anna Garfagnini anna.garfagnini@uslnordovest.toscana.it.**

Le proposte devono essere presentate entro le ore 12:00 del giorno 27/02/2022

con oggetto:

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER CO-PROGETTAZIONE - Avviso PrIns

Non saranno prese in considerazione le adesioni pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

I soggetti ammessi alla coprogettazione verranno informati e convocati agli incontri a mezzo mail. Ruoli funzioni incarichi e budget saranno decisi durante le fasi di lavoro dell'attività di coprogettazione.

Art. 10 – responsabile del progetto

1. Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 7/08/1990 n. 241 e s.m.i. È il Dr. Fabio Chetoni Direttore Di Zona Distretto.

2. Ai sensi dell'Art. 13 Reg. UE 679/2016 i dati raccolti saranno trattati in modo lecito, corretto, trasparente ed esclusivamente nell'ambito del procedimento in argomento.

3. Per informazioni inerenti la presente manifestazione di interesse rivolgersi a : Responsabile U.F. Assistenza Sociale Disabilità e Non autosufficienza Dott.ssa Anna Garfagnini 05657926867

Direttore di Zona Distretto Elba

Dott. Fabio Chetoni